

## Con o contro l'economia dei robot?

# PERSONA, LAVORO E INNOVAZIONE.



Preparato da un percorso che si è snodato durante tutto il 2018, la Fondazione *Lavoro per la persona* ha dedicato il suo **VI Seminario Interdisciplinare sull'Accoglienza** ad un tema che, ne siamo tutti sempre più consapevoli, **interesserà il nostro futuro e quello delle prossime generazioni**. L'iniziativa, dal titolo *Persona, Lavoro e Innovazione: con o contro l'economia dei robot?* svoltasi dal 14 al 16 Settembre in Offida (AP), si è interrogata **sulle implicazioni che la cosiddetta Quarta Rivoluzione Industriale avrà sulla società, sul lavoro e sulle imprese**.

L'innovazione tecnologica, infatti, sta accelerando il progresso in ogni campo dell'umano, tanto che robot e intelligenza artificiale sembrano poter escludere l'uomo dal lavoro e dall'economia. Eppure, **la tecnologia può essere un'utile alleata per creare ben-essere** se votata a salvaguardare la persona e la sua dignità, se eviteremo di rincorrere un cieco sviluppo "a tutti i costi" intrappolati nella gabbia della "tecnica".

Questa "nuova grande trasformazione", dunque, suggerisce di immaginare e **riflettere sul modo in cui lavoreremo nei prossimi anni e sulle forme in cui il lavoro sarà organizzato**: i robot, oltre che sollevare uomini e donne dai lavori più faticosi e accrescere la produttività, potranno aiutarci a costruire anche un mondo più giusto socialmente? Quanto spazio lasceranno all'uomo? Riusciremo a controllarli o saranno loro a prevalere? Quali competenze si dovranno apprendere per orientarsi efficacemente nell'epoca dei robot? Ci sono *policy* adeguate a scongiurare il pericolo di una disoccupazione tecnologica? Quale visione d'impresa e quali *leadership* vogliamo costruire per assicurare sviluppo all'intera società senza creare nuove marginalità?



Sono queste, riassunte brevemente, le domande a cui si è cercato di rispondere

nella tre giorni offidana poste dal presidente della Fondazione **Gabriele Gabrielli** nell'intervento di apertura del seminario, venerdì 14 settembre. È stata un'occasione anche per collocare il tema scelto nell'orizzonte di significato dell'**Accoglienza**. «E' una parola per noi molto importante, perché **costitutiva del mondo che vogliamo**» - ha ricordato il presidente; proprio per questo «è necessario **capire come “accogliere” e governare questa trasformazione** e quale atteggiamento dovremo avere nei confronti di essa, che alcuni dipingono come nemica del benessere e dell'uomo».



Sul palco dell'ex Convento di San Francesco, sede dell'enoteca regionale, non hanno dubbi il *sindaco di Offida*, **Valerio Lucciarini de Vincenzi** e **Lella Mazzoli**, direttrice dell'*Istituto di formazione al giornalismo di Urbino*, che si sono espressi a favore dell'innovazione tecnologica, purché venga utilizzata con il giusto spirito critico. Un dualismo, quello tra lo sviluppo tecnologico e cultura, evocato anche dal film “*L'inatteso*” di **Giovanni Panozzo**, proiettato in anteprima all'apertura del seminario.



E proprio sull'importanza della cultura e della formazione sono intervenuti tre illustri

ospiti di questa edizione del seminario nella tavola rotonda che ha chiuso la prima giornata: “*Lavoro, economia e robotica: un incontro al servizio della persona?*”. La conversazione - moderata dalla giornalista **Maria Cristina Origlia** - tra **Marco Bentivogli**, Segretario Generale della *Fim-Cisl*, **Leonardo Becchetti**, economista e professore ordinario dell’*Università di Roma – TorVergata*, e **Giorgio Metta**, Vicedirettore dell’*Istituto Italiano di Tecnologia*, ha evidenziato quanto uomo e robot non siano in competizione, ma complementari per ricercare forme e percorsi di sviluppo dell’umano anche nell’economia e nel lavoro. **L’obiettivo dell’innovazione tecnologica è puntare ad accrescere la generatività dell’uomo**, anche avendo il coraggio di offrire soluzioni inedite nell’organizzazione del lavoro e nella costruzione della nostra società.



La prima sessione di sabato 15 Settembre, sulla “*Digital transformation e intelligenza artificiale: le frontiere dell’innovazione*”, è stata aperta dalla *lecture* del Rettore dell’*Università Luiss Guido Carli*, **Andrea Prencipe**, il quale ha sottolineato come la formazione accademica dovrebbe essere sempre interdisciplinare per far sì che **i giovani non siano solo abili conoscitori delle tecniche,**



**ma dotati di competenze** quali il pensiero critico e la capacità di interpretare i dati

costruendo significati. Un'idea questa che trova riscontro pratico, del resto, nei fabbisogni espressi da numerose realtà imprenditoriali, come quella di *Loccioni*, rappresentata a Offida da **Gino Romiti**, Direttore Ricerca dell'impresa marchigiana della Vallesina, che nella sua testimonianza ha mostrato come sia possibile coniugare occupazione e avanzamento tecnologico proprio attraverso la **valorizzazione dei saperi interdisciplinari**.

Di etica e delle sfide che essa pone quando si parla di intelligenza artificiale si è

discusso, invece, nella seconda sessione. Per **Paolo Benanti**, docente della *Pontificia Università Gregoriana*, sono quattro i punti su cui focalizzare l'attenzione progettuale per mettere l'intelligenza artificiale al servizio dell'uomo: **rendere i robot dotati di intuizione**, far sì che la loro azione sia per noi intangibile, adattare l'intelligenza artificiale all'emotività umana affinché siano capaci di **adeguarsi al contesto e alle circostanze**. **Calogero Maria Oddo**, ricercatore alla *Scuola Superiore Sant'Anna*, proprio per questo ha posto l'accento sul rinnovato rapporto uomo-robot che le nuove tecnologie stanno inaugurando, un rapporto in cui **la macchina ha l'opportunità di non essere semplicemente un "nemico", ma un prezioso e insostituibile aiuto**.



I lavori seminariali sono proseguiti con una domanda oggi sempre più ricorrente, *"L'innovazione creerà o distruggerà occupazione?"*, che ha coinvolto **Francesco Seghezzi**, Direttore della *Fondazione ADAPT*, e **Nunzio Tartaglia**, Responsabile della divisione Marche-Abruzzo di *Ubi Banca*. I due interventi hanno proposto la doppia faccia di questi processi complessi: da una parte, l'evidenza che **ogni rivoluzione tecnologica provoca sempre una contrazione dell'occupazione**; dall'altra, la circostanza che il venir meno del lavoro interessa le attività **più faticose e quelle routinarie**, mentre valorizza ruoli dove l'umano può meglio esprimersi con competenze e risorse proprie come la creatività.



Nella quarta sessione della giornata **Mauro Gallegati**, docente dell'*Università*

*Politecnica delle Marche*, e **Silvia Pochettino**, Fondatrice e CEO di *Ong 2.0*, si sono concentrati sulle disuguaglianze sociali che la trasformazione 4.0 potrà contribuire ad allargare se non saremo in grado di **ripensare, nella prospettiva dell'equità, il modello di impresa e la sua finalità.**



“Quali interrogativi bisogna porsi in fase di progettazione di un robot?” si è chiesto durante la quinta sessione **Luca Solari**, docente presso l'*Università degli Studi di Milano*, argomentando che i **lavoratori sarebbero più disposti a lavorare con robot con cui possono interagire** e dai quali possono avere *feedback* immediati e puntuali. Subito dopo, **Andrea Granelli**, fondatore della società di consulenza *Kanso*, ha tratteggiato la figura del “nuovo” manager dell'economia dei robot, un manager che per mantenere la sua *leadership* dovrà per forza **ricorrere alla interazione e al confronto non solo con i propri collaboratori, ma anche con i robot che abiteranno il lavoro.**





Tre rappresentanti di realtà imprenditoriali che hanno saputo sfruttare al meglio le potenzialità dell'intelligenza artificiale e dell'innovazione tecnologica si sono confrontati, al termine della giornata, nella seconda tavola rotonda del seminario, moderata anch'essa da **Maria Cristina Origlia** e realizzata grazie al prezioso supporto della **Regione Marche** che ha contribuito a individuare le realtà più significative nel panorama



marchigiano: il giovane aeronautico **Simone Kartsiotis** fondatore di *DroneBee*, l'eccellente **Giordano Torresi**, direttore generale dell'azienda marchigiana di calzature di lusso *LaManuelita* e **Andrea Gatto**, docente presso l'*Università di Modena e di Reggio Emilia* e responsabile scientifico di *MiscoValley*. La serata si è poi conclusa con la messa in scena dello spettacolo "**Uomo a vapore**" nella bella cornice del "Teatro Serpente Aureo" di Offida, introdotta dal saluto della Vice Sindaco **Isabella Bosano**.



La terza giornata si è aperta, invece, con la mostra – presso la ex Chiesa di San Michele da poco restaurata – di immagini che hanno raccontato i risultati dell'**EduGame EllePi** 2018, realizzato per gli studenti delle *scuole secondarie di primo grado* di Offida, nonché dei manufatti realizzati dai bambini della *scuola primaria* durante le giornate del laboratorio **ARTLAB – Arte e Lavoro per i bambini** realizzato a Offida e Roma nell'estate scorsa, iniziative nelle quali hanno giocato e riflettuto sugli atteggiamenti che hanno e sulle aspettative che ripongono nei confronti dei robot.



I lavori seminariali sono ripresi, poi, con l'intervento "*Una nuova generazione alle porte: Generazione Zeta*", nel quale le professoressse **Silvia Profili**, dell'*Università Europea di Roma* e **Alessia Sammarra**, dell'*Università dell'Aquila*, hanno presentato i risultati preliminari di una ricerca condotta dalla Fondazione *Lavoroperlapersona* su un campione di circa 1200 ragazzi appartenenti alla *Generazione Zeta*, nati tra il 2000 e il 2010. La ricerca ha evidenziato, contrariamente a quanto spesso si racconta, come **i giovani diano grande importanza al lavoro** (il 59% si aspetta infatti che il lavoro avrà un ruolo centrale nella loro vita), evidenziando anche i principali **driver motivazionali al lavoro** che sono legati alla **sicurezza** e alle **ricompense estrinseche**. Risultati che hanno suscitato molto interesse e che meritano di essere approfonditi e discussi non appena la ricerca sarà conclusa.



Il secondo tema trattato ha riguardato **il mondo dell'informazione**: a illustrarne le principali questioni è stato **Franco Elisei**, presidente dell'*Ordine dei Giornalisti delle Marche*. Nel suo intervento, Elisei ha posto l'attenzione sulla velocità e sulla immediatezza che oggi contraddistingue il mondo dell'informazione,



caratteristiche che, proprio per questo, richiederanno **un intervento maggiore dell'uomo per scremare, capire e far comprendere la massa di dati a disposizione**. Il rettore dell'*Università di Macerata* **Francesco Adornato** è intervenuto in chiusura con una *lectio magistralis* sul tema *L'Umanesimo che innova*, nel quale ha avuto modo di sottolineare come la tecnologia non dovrà avere come obiettivo rimpiazzare l'uomo, ma aiutarlo nei luoghi di lavoro e **nella comprensione più profonda della propria umanità**.

In chiusura **Gabriele Gabrielli**, presidente della Fondazione *Lavoroperlapersona*, ha fatto proprio l'auspicio, contenuto nel *Manifesto sulla robotica* realizzato dai ragazzi della *Scuola Secondaria di Primo Grado* di Offida: «vorremmo che i robot non aumentassero le disuguaglianze tra le persone, vorremmo che i robot non ci togliessero la gioia di fare le cose. **Vorremmo che i robot ci lasciassero la libertà di essere imperfetti**, perché essere imperfetti è bello». Le domande poste durante i lavori seminariali continueranno ad essere approfondite perché la portata delle implicazioni della Quarta Rivoluzione Industriale non è ancora nitida. L'obiettivo è comprendere **come valorizzare le nuove possibilità offerte dall'innovazione**

**senza restare vittime della “tecnica” per coltivare l’umano nell’economia e nel lavoro.**

**Gallery:**